

Per educare i giovani alla vita occorrono adulti contenti del dono dell'esistenza, nei quali non prevalga il cinismo, il calcolo o la ricerca del potere, della carriera o del divertimento fine a se stesso.

I giovani di oggi sono spesso in balia di strumenti – creati e manovrati da adulti e fonte di lautí guadagni – che tendono a soffocare l'impegno nella realtà e la dedizione all'esistenza. Eppure quegli stessi strumenti possono essere usati proficuamente per testimoniare una cultura della vita.

Molti giovani, in ogni genere di situazione umana e sociale, non aspettano altro che un adulto carico di simpatia per la vita che proponga loro senza facili moralismi e senza ipocrisie una strada per sperimentare l'affascinante avventura della vita.

È una chiamata che la Chiesa sente da sempre e da cui oggi si lascia con forza interpellare e guidare. Per questo, la rilancia a tutti – adulti, istituzioni e corpi sociali –, perché chi ama la vita avverta la propria responsabilità verso il futuro. Molte e ammirevoli sono le iniziative in difesa della vita, promosse da singoli, associazioni e movimenti. È un servizio spesso silenzioso e discreto, che però può ottenere risultati prodigiosi. È un esempio dell'Italia migliore, pronta ad aiutare chiunque versa in difficoltà.

Gli anni recenti, segnati dalla crisi economica, hanno evidenziato come sia illusoria e fragile l'idea di un progresso illimitato e a basso costo, specialmente nei campi in cui entra più in gioco il valore della persona. Ci sono curve della storia che incutono in tutti, ma soprattutto nei più giovani, un senso di inquietudine e di smarrimento. Chi ama la vita non nega le difficoltà: si impegna, piuttosto, a educare i giovani a scoprire che cosa rende più aperti al manifestarsi del suo senso, a quella trascendenza a cui tutti anelano, magari a tentoni. Nasce così un atteggiamento di servizio e di dedizione alla vita degli altri che non può non commuovere e stimolare anche gli adulti.

La vera giovinezza si misura nella accoglienza al dono della vita, in qualunque modo essa si presenti con il sigillo misterioso di Dio.

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermanato.org>



5 febbraio 2012

QUINTA DOMENICA FRA L'ANNO (B)

Prima lettura: Dal libro di Giobbe (7, 1-4. 6-7)
«Notti di affanno mi sono state assegnate».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 146)
Risanaci, Signore, Dio della vita.

Seconda lettura: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (9, 16-19. 22-23)
«Guai a me se non annuncio il Vangelo».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Marco (1, 29-39)
«Guarì molti che erano affetti da varie malattie».

Domenica 5 febbraio si celebra la XXXIV Giornata per la vita che avrà per tema: **“GIOVANI APERTI ALLA VITA”**. Alle porte della chiesa, dopo la celebrazione delle Sante Messe, saranno offerte, assieme a materiale informativo, le **“primule della vita”**. Le offerte raccolte saranno impiegate per la diffusione della cultura della vita.

AVVISI

• **Domenica 5 febbraio 2012**

ore 18.30 in chiesa: Canto del Vespero.

• **Mercoledì 8 febbraio 2012**

ore 20.45 in oratorio: Incontro per fidanzati in preparazione al matrimonio.

SINTESI DEI LAVORI DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 27 GENNAIO 2012

La riunione inizia con la preghiera composta in occasione del 150° della parrocchia. Segue quindi l'approvazione del verbale della riunione del 18 ottobre 2011.

Il Parroco spiega quindi il programma della Missione parrocchiale che si terrà dall'11 al 25 marzo. Queste due settimane, la prima "Settimana della proposta", la seconda "Settimana della risposta", si articoleranno giornalmente con un programma dettagliato. Verrà predisposto, per queste due settimane un libretto con il programma. Comunica quindi che martedì 7 febbraio ci sarà un incontro con i frati cappuccini e le famiglie che ospiteranno i centri di ascolto. Fa inoltre presente che - in occasione del 150° della dedizione della chiesa parrocchiale - dovrebbero esserci due celebrazioni, una religiosa il 13 luglio presieduta dal Vescovo e una civile (una decina di giorni prima) con la partecipazione delle autorità civili e religiose. Per quanto riguarda il libro, verranno date alla stampa due edizioni: una in lingua italiana ed un'altra in lingua slovena. Segue ampia discussione. Al terzo punto, riguardante il Convegno "Aquilaia 2", viene letta una scheda oggetto di discussione e d'approfondimento in occasione di alcuni incontri diocesani sul "dialogo con la cultura del nostro tempo". Vista l'ora tarda viene proposto di trattare questo argomento in altra seduta del CPP. Il Parroco informa inoltre che il giorno 11 febbraio verrà consacrato un nuovo sacerdote: Rudy Sabadin. Con la preghiera in ricordo di chi ci ha preceduto alla Casa del Padre la riunione si chiude alle ore 22.20.

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente
per la 34ª Giornata Nazionale per la vita
(5 febbraio 2012)

“GIOVANI APERTI ALLA VITA”

La vera giovinezza risiede e fiorisce in chi non si chiude alla vita. Essa è testimoniata da chi non rifiuta il suo dono – a volte misterioso e delicato – e da chi si dispone a esserne servitore e non padrone in se stesso e negli altri. Del resto, nel Vangelo, Cristo stesso si presenta come “servo” (cfr Lc 22,27), secondo la profezia dell'Antico Testamento. Chi vuol farsi padrone della vita, invecchia il mondo.

Educare i giovani a cercare la vera giovinezza, a compierne i desideri, i sogni, le esigenze in modo profondo, è una sfida oggi centrale. Se non si educano i giovani al senso e dunque al rispetto e alla valorizzazione della vita, si finisce per impoverire l'esistenza di tutti, si espone alla deriva la convivenza sociale e si facilita l'emarginazione di chi fa più fatica. L'aborto e l'eutanasia sono le conseguenze estreme e tremende di una mentalità che, svilendo la vita, finisce per farli apparire come il male minore: in realtà, la vita è un bene non negoziabile, perché qualsiasi compromesso apre la strada alla prevaricazione su chi è debole e indifeso.

In questi anni non solo gli indici demografici ma anche ripetute drammatiche notizie sul rifiuto di vivere da parte di tanti ragazzi hanno angustiato l'animo di quanti provano rispetto e ammirazione per il dono dell'esistenza.

Sono molte le situazioni e i problemi sociali a causa dei quali questo dono è vilipeso, avvilito, caricato di fardelli spesso duri da sopportare. Educare i giovani alla vita significa offrire esempi, testimonianze e cultura che diano sostegno al desiderio di impegno che in tanti di loro si accende appena trovano adulti disposti a dividerlo.